



OPERA DON GUANELLA



**Speciale
Sacro Cuore
di Gesù**

Guanelle NEWS

Curia Generalizia - Vicolo Clementi, 41 - Roma - www.operadonguanella.it

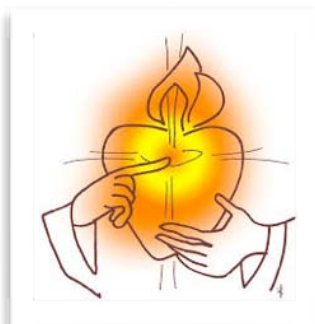
'Lettera per la Solennità del Sacro Cuore'

Cari Confratelli,
Tutti avrete avuto tra mano l'esortazione di Papa Francesco "Gaudete et exsultate", con l'invito personale e stimolante, diretto: "Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23). Quando senti la tentazione di invischiarci nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: "Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore". Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dal-

l'amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli» (Is 61,10)" (Gaudete et exsultate, n. 15).

Cari confratelli non sempre i doni santi ci santificano, non sempre un ministero santo ci santifica, non sempre la fortuna di vivere tra i poveri ci santifica e capita quello che san Paolo paventava per la comunità di Corinto, di "ricevere invano la grazia di Dio" (2 Cor 2, 6).

E' necessario che lasciamo agire la grazia del Signore in noi. Non ci opponiamo a quanto di bello e grande Egli vuole fare in noi e con noi. In questa solennità del Sacro Cuore, per noi guaneliani ancora più significativa da quando il nostro santo Fondatore ne ha fatto il centro propulsore della sua spiritualità: il cuore di Cristo è il cuore del Padre tenero e amante dell'umanità



intera, si sprigiona in ciascuno di noi la volontà di amore il Signore e di realizzare concretamente la sua volontà che è fonte di santità e di felicità. Mille ostacoli si frappongono a questo progetto e noi, spesso cedevoli, non esercitiamo la dovuta vigilanza perché non si spenga il dono di Dio. Penso soprattutto al peso della routine, per cui a volte ci

abituiamo a cose che dovrebbero darci le vertigini, tanto sono grandi, così che l'abitudine corrode la forza del dono di Dio, che finisce per non dirci più nulla e diventano insignificanti cose straordinarie, come la vita comune o la preghiera, la vita sacramentale o la missione. Penso anche all'ansietà che viene da una vita affannata e anche in questo stiamo conoscendo, forse, un cambio radicale rispetto alle prime generazioni di confratelli che erano disfatti dal lavoro, ma non mangiati dall'ansia, come la nostra generazione, poiché si trattava di un lavoro più concentrato nel tempo, nello spazio e nella qualità, mentre a noi sono chiesti bruschi cambiamenti e salti che generano di per sé ansia.

Il primo lavoro nella cura di sé è la rimozione degli ostacoli tra noi e il bene, attraverso un saggio discernimento, poi c'è la fedeltà viva ai propositi, nel nostro caso anche all'ordinazione sacerdotale, ai voti e alle promesse



espresse nella consacrazione religiosa che, come ha voluto il Fondatore, oggi rinnoviamo tutti per devozione.

Nella Omelia per le professioni perpetue di 11 nostri confratelli a Como, lo scorso 26 maggio, ricordavo il proposito di don Guanella per la sua ordinazione sacerdotale. Lo rinnovo per ciascuno oggi nella solennità del sacro Cuore.

“Don Luigi entrava con propositi straordinari nell'avventura del suo sacerdozio.

“Voglio essere spada di fuoco nel ministero santo”, scriveva in una lettera al suo padrino di Messa don Francesco Adamini, un mese prima della sua Ordinazione.

“Voglio essere”. C'è tutto lo slancio dell'uomo che si impegna, con un ordine, con una linea, seguendo una traiettoria, non tirando a campare, non accumulando un giorno sull'altro e rispondendo come una cameriera alle sollecitazioni del momento. Vi è una proiezione di identità, vi è la domanda interiore: “io chi voglio essere”?

“Spada di fuoco”. Era l'arma dei cherubini, secondo il racconto del Genesi, e serviva a combattere i tre flagelli, nella versione dell'Apocalisse (guerra, pestilenza, carestia). Comunque indica la lotta e il sacrificio, la determinazione e il coraggio, lo zelo e il rischio. Non una vita spenta e in difesa, a proteggere comodamente se stessi e vissuta pigramente, a toni bassi, ma una dedizione pari al martirio”.

Il Buon Dio ci ha posti sulla strada di questo grande testimone, il Fondatore. Facciamolo nostro maestro e modello nel vivere quello per cui il Padre buono ci ha voluti nel mondo, quello per cui siamo stati coinvolti pur nella nostra fragilità e miseria.

Nel formulare, allora, gli auguri a tutti voi Servi della carità, in questo giorno di festa, invito me stesso e tutti voi a lasciarci interrogare da questa visione programmatica del Fondatore, all'alba del suo ministero e a percorrerla con

la stessa dedizione e intensità che ci ha testimoniato lui.

Soprattutto, paradossalmente, vorrei indicarla ai confratelli coadiutori, che non sono costituiti nell'ordine sacro, ma condividono con noi il sacerdozio comune dei battezzati e la consacrazione religiosa. Quante volte, nella storia della nostra famiglia religiosa, i fratelli sono stati e sono lo specchio utile per noi, ministri ordinati, per rivedere deformazioni e ritardi della nostra vita sacerdotale!

A loro dico: Aiutateci anche voi a capire come dovremmo essere e non siamo e mentre noi

vi offriamo il nostro servizio sacerdotale, voi indicateci con la vostra condotta ammirevole, quello che ci manca, quello che non vedete in noi. Se non lo fate voi, con la carità di famiglia, lo faranno altri, magari con altri toni e maniere.

Auguri a tutti, cari confratelli, in questo giorno di memoria del cuore, tutti, nessuno escluso siete parte integrante della nostra Famiglia e ogni giorno vi impegnate a renderla più bella e significativa attraverso la vostra vita e la vostra missione. Per questo: grazie!

Roma 06 Giugno 2018,

P. Umberto Bugnion



“Per le vie del cuore”

Ad un mese dalla mia elezione



Una parola vorrei dirvi su “come mi sento”, a un mese dall’assunzione della responsabilità. Sento di aver risposto a un’altra chiamata perché così procede il nostro cammino, di chiamata in chiamata, fino all’ultima. Sento di aver detto di sì alla Provvidenza, che ha i suoi percorsi. Il mio poteva sembrare prevedibile, ma vi assicuro che non lo era, almeno nel mio cuore, perché la lunga permanenza nel consiglio generale, preceduta anche dal governo provinciale, è stata certamente un luogo di grazia per la mia vita che mi ha fatto crescere come persona e come consacrato, ma ha creato anche il suo logorio per cui non poche volte ho avvertito stanchezza e sfiducia, anche per la naturale nostalgia del ministero pastorale tra i poveri che ho sempre sentito più

congeniale alle mie capacità e al mio temperamento. Oggi la serenità mi viene dall’aver obbedito e dall’appoggio di molti di voi che ho sentiti vicini fin da subito, dai capitolari, dai confratelli del consiglio uscente e dai tanti che mi hanno chiamato o scritto, confratelli, consorelle, laici, incoraggiandomi tutti, con un entusiasmo superiore al mio.

Certo, non nascondo le mie paure e poi, detto chiaramente: voi mi conoscete. Sono entrato in casa Guanella da ormai sessant’anni e ho potuto incontrare quasi tutti voi, alcuni molto bene. Voi mi conoscete. Non ci saranno rivelazioni o sorpresa, se non quelle che Dio chiederà e susciterà. Conoscete i miei limiti e i miei difetti e ne avrete quella pazienza che Dio ha con me e con voi e che io stesso mi impegno ad avere con ciascuno di voi, fin da oggi.

La prima volta che tornerò a Barza, passerò nella famosa galleria, dove sono i quadri di tutti i nostri padri che hanno guidato la nostra famiglia dopo don Guanella, e mi lascerò ispirare da questa storia più che centenaria perché mi aiuti a discernere il mio cammino personale e quello della congregazione.

Se ci penso oggi e lascio scorrere nella mente quei quadri la prima sensazione è la sorpresa. Io non ho la virtù di don Bacciarini, non ho conosciuto il Fondatore con la profondità di don Mazzucchi, mi manca l’intraprendenza di don Alippi e le qualità ascetiche di don De Ambroggi, non possiedo la mite fermezza di don Budino o la fine eleganza dello spirito di don Olimpio, sono lontano anni luce dalla chiarezza di mente del brillante don Pasquali, dalle capacità di lavoro ordinato, competente e completo di don Minetti, dalla vivace dialettica e dallo sguardo attento di don Alfonso. Nulla di nulla. Io sono quello che conoscete. Abbiate molta pazienza.

Vi prometto che non risparmierò sforzi. Questo lo prometto, se il corpo e la mente risponderanno bene, starò tutto e del tutto dentro questa chiamata nuova del Signore, appoggiandomi sui miei consiglieri ufficiali e su tutti voi che considero consiglieri personali.

News di Congregazione

Eventi di Consacrazione

✓ Il 30 giugno a Itabuna-BA in Brasile, sarà ordinato sacerdote il nostro confratello Diacono **Tiago Santos da Silva** per l'imposizione delle mani di S. E. R Mons. Protógenes Luft, SdC, Vescovo di Barra do Garças.

✓ Il 21 luglio a Piripiri- PI in Brasile, sarà ordinato sacerdote il nostro confratello Diacono **Francisco Bernardone dos Santos Costa** per l'imposizione delle mani di S. E. R Mons. Protógenes Luft, SdC, Vescovo di Barra do Garças.

Nella Casa del Padre

Familiari dei Confratelli defunti

✓ Il 29 maggio è deceduto a Bari all'età di 85 anni il **Sig. Francesco Colafemina**, papà dei nostri confratelli P. Enrico e P. Donato.

✓ Il 1 giugno è tornata alla casa del Padre la **Sig.na Giovanna Nava**, sorella del nostro confratello P. Mario Nava.

✓ Il 3 giugno è deceduta a 60 anni, la **Sig.ra Dora Venerito**, sorella del nostro confratello P. Pino Venerito.

Amici e cooperatori defunti

✓ Il 5 maggio è deceduta ad Asunción, la **Sig.na Angélica Castellano Cardozo**, giovane collaboratrice della Parrocchia San Miguel in Paraguay

✓ Il 29 maggio è tornato alla casa del Padre **Francesco D'Incecco**, collaboratore nelle case guanelliane di San Giuseppe e Santa Maria della Nocetta a Roma.

Guanella News

Notiziario della Casa Generalizia dei Servi della Carità - Opera Don Guanella

Anno XX - Numero 111 - Giugno 2018

Direzione e Redazione: Centro di Comunicazione

Vicolo Clementi, 41 - 00148 Roma

Sito Internet: www.operadonguanella.it - E-Mail: centro.comunicazione@guanelliani.it